

CITTÀ METROPOLITANA

Dal 2011 le principali aziende trasferite a Bolzano e Trento

Autonoleggi in fuga Caccia a 100 milioni

L'ex Provincia tenta di recuperare le tasse perse

Buco nelle casse dell'Ente

*In 12 anni ha dovuto rinunciare
a circa mezzo miliardo di introiti
tra nuove immatricolazioni
e balzelli legati alle assicurazioni*

ANTONIO SBRAGA

••• Il "ballo" delle immatricolazioni dei veicoli delle aziende di autonoleggio fa ballare, da oltre un decennio, mezzo miliardo di euro di imposte provinciali di trascrizione (Ipt) e le relative tasse sulle polizze assicurative (Rc auto). Contese sin dal 2011 fra le Province, in una sorta di guerra delle tassazioni automobilistiche che ha portato ora alla «notifica di atti di recupero per un importo complessivo, comprensivo di sanzioni e interessi, pari a 107.943.890 Euro» a carico delle aziende dell'autonoleggio da parte della Città Metropolitana di Roma capitale. Palazzo Valentini, infatti, accusa di «abuso

di diritto le società di noleggio che risultano avere trasferito la sede legale da Roma verso le Province Autonome di Trento e Bolzano». Enti a loro volta accusati di fare «dumping fiscale-concorrenza fiscale sleale» perché, «disapplicando la norma nazionale in materia di IPT, hanno attratto presso i propri territori le immatricolazioni delle flotte automobilistiche facenti capo alle società di autonoleggio presenti nel territorio della Città metropolitana di Roma» dopo la «legislazione emanata nel 2011».

Proprio la norma che ha portato a una «massiccia migrazione della registrazione nelle Regioni a Statuto speciale e

nelle Province autonome. Di tale andamento distortivo hanno beneficiato, in modo particolare, le Province autonome di Trento e Bolzano», sostiene Palazzo Valentini, che negli ultimi 11 anni scrive d'aver perduto l'88% per cento delle immatricolazioni e circa mezzo miliardo di euro di minori entrate per «tutto il settore noleggio a breve e lungo termine oltre alle Società di Leasing». Però l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici (Aniasa) respinge le accuse al settore: «La migrazione delle nostre aziende a Bolzano e Trento non è affatto fittizia: circa 200 dipendenti romani sono traslocati lì - spiega il direttore, Pietro

Teofilatto - Certo, Roma ha perduto tra i 40 e 50 milioni l'anno, ma non si tratta di un abuso del diritto. Questa tesi accusatoria è stata respinta dalle prime sentenze della commissione tributaria provinciale, che hanno riconosciuto la totale rispondenza alla normativa, rispettata dalle aziende. Ma il nostro settore non vuole continuare nel contenzioso fino alla Cassazione. Noi proponiamo un nuovo sistema di tassazione che porti al pagamento delle immatricolazioni e le relative tassazioni a un unico centro, per poi ripartire il gettito fra le varie province. Anche perché i veicoli noleggiati alla fine transitano in tutta Italia».

